

a disagio dovendo scegliere i tre industriali o negozianti per completare la Commissione stessa.

All'uopo, coi colleghi onorevole Bignami e Besana ho presentato un emendamento inteso a conferire il diritto di tale nomina invece che al presidente del tribunale, alla presidenza della Camera di commercio, ente indicatissimo perchè conoscitore perfetto dei coefficienti per la formazione del prezzo: materie prime, mano d'opera, raffronti coi prezzi dell'eguale articolo nei mercati esteri e via via.

Nota poi come fra le facoltà della Commissione ve ne sieno alcune come quelle ai paragrafi *c* e *d* che ridurranno la sicurezza contrattuale ad una chimerica utopia: che produrranno grande disagio, non permettendo più contratti a consegna scalare, riducendo la attività contrattuale a semplici *forfait*. Come, ad esempio, poter ammettere la revisione e lo storno dei contratti pei prezzi *in più*, senza anche ammettere quella pei prezzi *in meno*?

Ma non voglio dilungarmi in altre osservazioni che vorrebbero dimostrare la forse non sufficiente e prudenziale preparazione d'una legge per se stessa difficilissima, perchè vuole ispirarsi per una parte a concetti di piena libertà commerciale e per l'altra a norme e restrizioni che il più delle volte, non saggiamente applicate, producono maggior danno che sollievo al consumatore.

Confido che, laddove tali difficoltà si presentino, la saggezza di chi dovrà emanare provvedimenti, voluti dal caso concreto, sappia sopperire alla bisogna.

Mi auguro però di tutto cuore che il controllo vigile della pubblica opinione, la stampa, e gli stessi commercianti ed industriali onesti che sono per buona fortuna la grande maggioranza, fronteggino le leggi e i regolamenti che in questa materia non possono essere che imperfetti.

La libertà del commercio, la concorrenza sui mercati, e la saggia economia dei cittadini dovrà in tempo, che speriamo non lontano, ridarci la normalità e regolarità nelle compre-vendite con vantaggio per tutta la popolazione nostra. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Frontini.

Non essendo presente, s'intende vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Garibotti.

**GARIBOTTI.** Dopo quanto hanno detto i miei compagni Reina e Zanardi, e poiché i compagni Frontini e Targetti non hanno creduto opportuno per ora di prendere la parola per illustrare alcuni emendamenti già presentati, io cercherò di sbrigarli con la maggiore rapidità, tanto più che il compito, che mi era stato serbato dal gruppo, è un compito modesto, perchè limitato ad illustrare alcuni principi fondamentali, che informeranno altri emendamenti che il nostro gruppo proporrà, per la modificazione di alcuni articoli dell'attuale disegno di legge, e per aggiunte considerate indispensabili.

L'attuale disegno di legge, preso in sé, e considerato rigidamente nella sua struttura, non ha ispirato assoluta fiducia nel gruppo socialista, e ritengo che non ha avuto certamente le simpatie dei consumatori, per quanto sia noto che gli uomini attualmente al Governo intendevano ed intendono migliorare tutto l'ordinamento degli approvvigionamenti e consumi. Ma forse preoccupazioni eccessive per la difesa o l'equilibrio di taluni interessi contrastanti, ed un criterio differente da quello che abbiamo noi per portare — se non a rapidissima — a graduale, ma pratica soluzione il problema dell'accertamento dei giusti prezzi dei principali generi necessari per l'alimentazione e l'abbigliamento, ha reso impossibile agli uomini di Governo di presentare alla Camera un disegno di legge che soddisfacesse completamente l'interesse dei consumatori.

Gli emendamenti nostri dunque tenderanno, qualora siano accettati — emendamenti che, preannuncio subito all'onorevole commissario generale dei consumi, non consistono soltanto in quelli già presentati dai compagni onorevoli Frontini e Targetti, ma che investono e variano tutto il disegno di legge, e saranno presentati da me, da Casalini e da altri compagni alla fine di questa seduta — tenderanno dunque, a scandagliare gli intendimenti del Governo, e vedere se in esso vi è un vero proposito di migliorare la situazione generale dei consumatori.

Noi la sondatura la facciamo in questo senso: il disegno di legge non ci soddisfa, così come è predisposto; gli emendamenti nostri si propongono di migliorarlo; se Commissione e Governo faranno buon viso a questi emendamenti, dimostreranno praticamente il loro lodevole intendimento di venire a soluzioni pratiche nel campo della